



**Note  
per la presentazione  
alla stampa  
della XXVIII edizione**

*Ufficio Stampa*  
Simona Barabesi

*Segreteria Ufficio Stampa*  
Giacomo Mariotti

*Immagine grafica coordinata*  
Massimo Dolcini  
*Progettazione grafica*  
Antonio Trebbi

*Stampa*  
Studiostampa,  
Repubblica di San Marino  
maggio 2007

Stampato su carta Pordenone  
Vergata/Laid Avorio  
del Gruppo Cordenons spa

Gruppo Cordenons



Gioachino Rossini in una fotografia di Gustave Le Gray.  
Stampa all'albumina virata in seppia, Parigi 1860 ca.  
(Istituzione Casa della Musica, Parma)



---

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

XXVIII edizione  
8~21 agosto 2007

---

**SCAVOLINI**

Sponsor ufficiale  
del Rossini Opera Festival

---



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Marche



Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dall'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Sanpaolo Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival 2007 si attua

**con il contributo di:** Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

**con la partecipazione di:** Scavolini Spa, Banca delle Marche, Sanpaolo Banca dell'Adriatico, Peter Moores Foundation, Intesa Sanpaolo;

**con l'apporto di:** Abanet Internet Provider, AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti, Concessionaria KIA F. Boattini, Harnold's, Korus Partners, Ratti Abbigliamento, Vittoria & Savoy Hotels;

**collaborano:** ASPES Spa, Azienda Ospedaliera "San Salvatore", Conservatorio di musica "G. Rossini", IAT-Centro di informazione e accoglienza turistica.

*Enti fondatori*



Comune di Pesaro



Provincia di Pesaro e Urbino



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
1841 di Pesaro

SANPAOLO  
BANCA DELL'ADRIATICO



Fondazione Scavolini

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.



---

Presidente  
**Luca Ceriscioli**  
*Sindaco di Pesaro*

Consiglio d'amministrazione  
**Alfredo Bocci Siepi**  
**Giovanni Bogliolo**  
**Giorgio Girelli**  
**Lorenza Mochi Onori**  
**Marco Montagna**  
**Piergiorgio Parroni**

Collegio sindacale  
**Adriano Franzoni** (presidente)  
**Vincenzo Galasso**  
**Massimo Marchi**

---



---

Sovrintendente  
**Gianfranco Mariotti**

Direttore artistico  
**Alberto Zedda**

Segretario generale  
**Dario Zini**

---

*Amministrazione*

Direzione amministrativa  
**Marco Angelozzi**

Coordinamento generale  
di Segreteria  
**Maria Rita Silvestrini**

Direzione Teatri comunali  
**Giorgio Castellani**

Contabilità ed Economato  
**Loris Ugolini**

Ufficio Sovrintendenza  
**Annalisa De Franchi**

*Produzione*

Direzione tecnica  
**Mauro Brecciaroli**

Segreteria artistica  
**Sabrina Signoretti**  
**Francesca Battistoni**

Coordinamento tecnico  
**Claudia Falcioni**

Coordinamento di Produzione  
**Caterina de Rienzo**  
**Daniela Ridolfini**

Archivio musicale  
**Federica Bassani**

*Relazioni esterne*

Pubbliche Relazioni  
**Welleda Fochesato Donovan**

Servizi di Biglietteria  
**Patricia Franceschini**

Collaborazioni esterne  
**Ludovico Bramanti**

Edizioni e Archivio storico  
**Carla Di Carlo**

Ufficio Stampa  
**Simona Barabesi**

Segreteria Ufficio Stampa  
**Giacomo Mariotti**

---

normalità; un appeal più evoluto e attuale, fatto di professionalità e serietà.

E' possibile che la progressiva estensione del fenomeno renda lo stesso meno evidente, nel senso che la crescita collettiva tende a limitare l'area più visibile dell'eccezione. Ma una cosa è certa: la qualità non è diminuita, anzi è più ricca e complessa, e soprattutto più diffusa. Oggi, rispetto a una quindicina di anni fa, comporre un cast rossiniano è divenuto relativamente facile. A riprova di ciò, per riprendere l'esempio dell'inizio, proprio *Il viaggio a Reims*, un'opera che ha 18 personaggi, di cui ben 10 protagonisti, e dunque comprensibilmente problematica da mettere in scena, è oggi una delle più rappresentate del pianeta.

Insomma: l'eccezione sta diventando la regola. Il che, a pensarci, è proprio il migliore dei risultati.

**Gianfranco Mariotti**  
Sovrintendente

## Il programma

Pressoché conseguito il compito primario di recuperare l'intero catalogo rossiniano, nell'edizione critica predisposta dagli studiosi della Fondazione Rossini, imprescindibile partner istituzionale, il ROF non ritiene esaurito l'impegno di fornire un contributo sostanziale alla conoscenza e alla diffusione delle opere del Pesarese. La decennale frequentazione del suo repertorio, lungi dal conseguire una definizione soddisfacente del messaggio artistico e della sfuggente personalità, ha moltiplicato interrogativi e incertezze sia per quanto riguarda il discorso propriamente musicale, sia per quanto riguarda il senso ultimo della sua drammaturgia, lontana dal pessimismo della tragedia mitologica quanto dal tumulto della passione veritiera. Rossini invita a entrare nel suo mondo per un cammino che all'inizio appare semplice e leggero, ma che presto attraversa androni inquietanti, difesi da un susseguirsi infinito di porte che non consentono di raggiungere l'ultima e definitiva. Compiere questo tragitto conoscitivo cercando di capire e di far intendere agli altri dove esso conduca presuppone per cantanti, direttori d'orchestra, registi, scenografi un impegno interpretativo molto particolare. La trentennale esperienza ha insegnato che il primo passo per affrontare questa prova è dotarsi di nozioni utili per acquisire una prassi esecutiva non confrontabile con quella funzionale a altri generi melodrammatici. Senza l'impiego di un corretto codice interpretativo, è illusoria e velleitaria la speranza di superare la soglia del primo livello per liberare il fascino di un compositore enigmatico quanto pochi altri.

L'acquisizione del codice rossiniano non è difficile, ma è ostacolata da una diffusa ignoranza che il successo della *Rossini renaissance* solo in parte ha ridotto. Il ROF considera un naturale prosegui-

mento dei suoi compiti istituzionali il contribuire concretamente alla formazione di artisti in grado di affrontare con adeguata proprietà stilistica il repertorio rossiniano. Per questo ha indirizzato energie al potenziamento dell'*Accademia Rossiniana* di sua emanazione, oggi capace di attrarre da ogni parte del mondo frequentatori dotati e consapevoli; per questo assicura ai migliori talenti rivelatisi nelle pubbliche prove che coronano i corsi accademici la possibilità di un prestigioso debutto al suo Festival per suggellare e testimoniare una specifica idoneità che spesso rappresenta l'imbocco di una carriera fortunata.

Nell'edizione del 2007 la presenza di artisti usciti dai corsi dell'Accademia pesarese è particolarmente significativa, favorita dalla scelta di titoli che prediligono personaggi giovani e affrancati dal peso dei riferimenti mitologici. Le tre protagoniste femminili, la spagnola Mariola Cantarero, *Ninetta* di *Gazza ladra*, l'italiana Alessandra Marianelli, *Fiorilla del Turco in Italia*, la russa Olga Peretyatko, *Desdemona* di *Otello*, tutte e tre sotto i trent'anni, provengono dai ranghi delle ultime leve, come molti dei colleghi che le affiancano. Se il fiuto e l'esperienza che hanno guidato la scelta si riveleranno vincenti, la schiera di valenti interpreti rossiniani che andranno per il mondo a divulgare la lezione appresa a Pesaro si farà sempre più consistente e autorevole.

Molti considerano *La gazza ladra* una delle partiture più felici di Rossini, per la qualità straordinaria della musica, tutta composta senza ricorso ai consueti autoimprestiti, per le occasioni di brillare offerte a tutti indistintamente gli interpreti, per l'originalità di un soggetto che, partito dal filone *larmoyant* della *pièce à sauvetage*, non disdegna di affrontare situazioni e sentimenti di un realismo poco frequentato dal maestro pesarese. E molti si chiedono come mai un simile capolavoro abbia circolazione inferiore a quella di altre sue opere oggi popolari. L'appartenenza al genere semiserio, non molto amato dai cultori del melodramma, la sproporzione fra una cattedrale musicale imponente – anche per la durata – e una piccola storia abitata da piccoli personaggi, la cadenza aulica di grandi arcate musicali destinate a ac-

compagnare accadimenti poveri d'azione possono in parte fornire una risposta. Da parte nostra, abbiamo voluto riproporre quest'opera, tanto significativa nella storia del Rossini Opera Festival, con una lettura drammaturgica dirompente, convinti che proprio nel difficile equilibrio fra la parte auditiva e quella visiva risieda la ragione principale del suo ingiusto apprezzamento, affidandone la messa in scena a un regista che percorre itinerari inconsueti, Damiano Michieletto, già distintosi al ROF con uno spettacolo unanimemente lodato, con le scene di Paolo Fantin, i costumi di Carla Teti e le luci di Mark Truebridge. La dirigerà, debutto al ROF, il cinese Lü Jia, direttore stabile dell'Arena di Verona, che coproduce lo spettacolo assieme a Finnish National Opera di Helsinki. Fra i tanti interpreti de *La gazza ladra*, oltre a Mariola Cantarero, spiccano Michele Pertusi e Dmitry Korchak, apprezzatissimi l'anno scorso nel *Torvaldo e Dorliska* e nello *Stabat Mater*, affiancati da Alex Esposito, Manuela Custer, Paolo Bordogna e dagli "accademici" Kleopatra Papatheologou, Stefan Cifoletti, Cosimo Panozzo, Vittorio Prato, Matteo Ferrara.

La seconda nuova produzione del Festival 2007 sarà l'emblematico *Otello*, coprodotto con Opéra di Losanna e con Deutsche Oper di Berlino, e diretto dal suo attuale *Generalmusikdirector*, Renato Palumbo. Non si poteva trovare titolo più pertinente per il debutto registico pesarese di Giancarlo Del Monaco: nessuno meglio di lui, autore di incisive messe in scena dell'*Otello* verdiano e figlio del suo interprete più celebrato, potrà meglio sottolineare la profonda differenza ideologica e stilistica che separa le due opere omonime. Con lui collaboreranno Carlo Centolavigna per le scene, Maria Filippi per i costumi e Wolfgang Zoubek per le luci. *Otello* è l'opera dei tenori per antonomasia: qui cantano tre personaggi entrati nella storia del ROF dalla porta principale, Giuseppe Filianoti, Juan Diego Flórez e Chris Merritt che questa volta sostituisce l'oscurità della pelle dell'eroe shakespeariano con l'oscurità dell'anima di Iago. Animano ancora il dramma il fresco talento di Mirco Palazzi, Maria Gortsevskaya, Olga Peretyatko, Enrico Iviglia e l'esperienza di Aldo Botton.

Terzo avvenimento sarà la ripresa de *Il Turco in Italia* nell'apprezzata messa in scena di Guido De Monticelli, Paolo Bregni, Santuzza Calì e Guido Mariani, che ripropongono una intelligente e divertente rivisitazione della tradizione. I cantanti-attori che vi prendono parte, tutti nuovi rispetto all'edizione del 2002, provengono dalle ultime leve e promettono di fornire qualche spunto di novità in un genere, il buffo, che è patrimonio specifico della nostra gente. Sono, oltre alla menzionata protagonista femminile Alessandra Marianelli, Marco Vinco, Andrea Concetti, Filippo Adami, Bruno Taddia, Elena Belfiore, Daniele Zanfardino. Li dirige Antonello Allemandi, che torna a Pesaro dopo il successo conseguito con *La gazzetta*.

Le manifestazioni di contorno sono di particolare rilievo: *Edipo a Colono* e *Le nozze di Teti, e di Peleo* offriranno il debutto al ROF di Ottavio Dantone, direttore in significativa ascesa, e il canto di Fabio Maria Capitanucci, Mariola Cantarero, Paola Antonucci, Manuela Custer, Ferdinand von Bothmer, Vittorio Prato; la *Petite Messe Solennelle*, oltre a riportare sul podio del ROF la rara presenza di Umberto Benedetti Michelangeli insieme a Iano Tamar, Daniela Barcellona, Saimir Pirgu e Michele Pertusi, presenterà in prima esecuzione assoluta una versione strumentata del *Preludio religioso* che precede il *Sanctus*, l'unica pagina di quest'opera che Rossini ha ommesso di strumentare per ragioni che forse oggi possono essere intuite. Non mancano i tradizionali appuntamenti col *belcanto* affidati all'arte consacrata di Eva Mei e Chris Merritt e a una gaia coppia di *buffi*, Paolo Bordogna e Bruno Taddia; né quelli con le manifestazioni conclusive dei corsi dell'Accademia Rossiniana: i concerti del 22 e 23 luglio e *Il viaggio a Reims* nell'inossidabile produzione di Emilio Sagi – la cui regia sarà ripresa da Elisabetta Courir – e Pepa Ojanguren, diretta da un giovane giapponese, Ryuichiro Sonoda, formatosi in Italia all'Accademia Chigiana e in Spagna, che continua l'ambizioso intento di coltivare accanto a quella dei vocalisti anche una schiera di direttori rossiniani provenienti da ogni latitudine.

munale di Bologna (*Otello, Viaggio a Reims e Petite Messe Solennelle*) e del Coro da Camera di Praga; l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (*La gazza ladra, Il Turco in Italia, Edipo a Colono e Le nozze di Teti, e di Peleo*), riconfermata dopo la bella prova dell'anno scorso che ha messo in luce un'eleganza di suono e una disciplina ritmica esemplari; l'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro col suo direttore Paolo Ponziano Ciardi e con Fabrizio Dorsi (*Concerto dei buffi, Concerto d'Archì*), collaboratrice costante del ROF.

**Alberto Zedda**  
Direttore artistico